

ELEZIONI POLITICHE 2008

Partito: Il Popolo della Libertà

Esclusivo: L'on. Giorgio Conte risponde sui nostri mezzi di informazione.

Numerosi utenti ci contattano per sapere quali forze politiche hanno interesse e risposte ai problemi professionali dei militari.

Forzearmate.org e Militari Magazine stanno chiedendo direttamente ai candidati, che vestono o hanno vestito le stellette, il loro punto di vista sui problemi più sentiti dai lettori.

Nell'intento di fornire ai militari italiani, intesi come cittadini/elettori, ulteriori strumenti per decidere e valutare in autonomia, pubblicheremo, interamente e in ordine d'arrivo, gli interventi richiesti e rilasciati dai vari candidati.

Le nostre interviste continuano con L'On. Giorgio Conte, candidato nella Regione Veneto per la Camera dei Deputati, con il partito: Il Popolo della Libertà.

Redazione Militari Magazine SideWeb
magazine@sideweb.it
www.forzearmate.org
Tel. 331 4125652

02/04/2008



PROFILO DELL'ON. GIORGIO CONTE

L'on. ing. Giorgio Conte è nato a Vicenza il 1° Aprile 1961 ed è residente da sempre in città; è separato, con un figlio Gianmaria.

Ha frequentato il Collegio Navale "Francesco Morosini" di Venezia dove ha terminato gli studi del Liceo Scientifico nel 1980 e si è successivamente laureato nel 1989 in Ingegneria Civile Edile presso l'Università di Padova.

Ha prestato il servizio militare alla Scuola del Genio di Roma e come ufficiale Sottotenente nel Genio Pontieri a Legnago, in provincia di Verona, presso la caserma "Briscese".

Ha svolto la libera professione di ingegnere come consulente di importanti studi d'ingegneria nella progettazione di strutture speciali ed è ora titolare di uno Studio Professionale a Vicenza che si occupa di progettazione architettonica e strutturale. Si iscrive e milita giovanissimo nel Fronte della Gioventù di Vicenza dal 1977; si iscrive quindi al M.S.I.-D.N. e ricopre vari incarichi nel Partito vicentino.

Nel 1998 è artefice della caduta dell'amministrazione di centro-sinistra del Comune di Vicenza e nella sessione autunnale dello stesso anno viene rieletto consigliere comunale risultando il candidato con il più alto numero di preferenze di tutti i partiti della coalizione di centro-destra; proprio in virtù di ciò viene nominato subito Vicesindaco della città di Vicenza con numerose deleghe: è Assessore alle Politiche per la Sicurezza, al Patrimonio e agli Affari Legali e Istituzionali, all'Ambiente e all'Ecologia.

Nel 2000 è nominato dal Presidente Nazionale del partito, on. Gianfranco Fini, Commissario della Federazione Provinciale di AN. di Vicenza.

E' nuovamente candidato alle elezioni politiche del 2001 nel collegio uninominale n°12 di Schio-Vicenza nella Circoscrizione Elettorale Veneto 1 e risulta eletto deputato per la prima volta con la Casa delle Libertà con il 41,9% di consensi, aderendo immediatamente al gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale.

Nel marzo del 2002 è confermato Presidente Provinciale del Partito al II° Congresso Provinciale di A.N. di Vicenza e lascia quindi l'incarico di Vicesindaco e Assessore del Comune di Vicenza per dedicarsi con maggiore impegno al mandato parlamentare e alla guida del partito vicentino.

Dal 2003 al 2005 è componente il Consiglio di Amministrazione del C.I.S.A., prestigioso Centro Internazionale di Studi di architettura "Andrea Palladio" e nel 2005, per alcuni mesi, consigliere d'amministrazione dell'Ente Fiera di Vicenza.

Durante la XIV^a Legislatura alla Camera dei Deputati ricopre vari incarichi: è membro della IV^a Commissione – Difesa, ove segue le delicate fasi delle missioni all'estero delle Forze Armate Italiane, e contemporaneamente della XIV^a Commissione – Politiche per l'Unione Europea; nella seconda parte della legislatura è membro della I^a Commissione - Affari Costituzionali del Ministero degli Interni e della Presidenza del Consiglio, ove segue importanti provvedimenti quali la nuova legge elettorale e la riforma della Costituzione, e contemporaneamente capogruppo di A.N. alla VIII^a Commissione - Lavori Pubblici e Ambiente) impegnato nel cd. nuovo codice dell'ambiente.

Rappresenta inoltre la Camera dei Deputati all'interno della Commissione per l'Accesso ai Documenti Amministrativi (ex legge 241/90) presso la Presidenza del Consiglio e nella Commissione Bicamerale per la Riforma Amministrativa.

Alle elezioni politiche del 2006 viene rieletto deputato con il nuovo sistema elettorale nella lista di Alleanza Nazionale della Circoscrizione Elettorale Veneto 1, risultando il primo degli eletti dopo le diverse opzioni esercitate dai primi.

Nella XV^a Legislatura alla Camera dei Deputati, è ancora membro della I^a Commissione - Affari Costituzionali del Ministero degli Interni e della Presidenza del Consiglio e, all'interno della stessa, membro del Comitato Pareri.

Nel marzo 2007, al III^o Congresso Provinciale di Alleanza Nazionale, lascia la guida del partito vicentino, durante i 7 anni di presidenza il partito raggiunge e consolida a Vicenza importanti risultati: Vicenza è l'unica provincia nel Veneto nella quale la Casa delle Libertà governa tuttora con il fondamentale contributo delle donne e degli uomini di A.N. sia l'Amministrazione Provinciale che quella del Comune Capoluogo e il partito raggiunge nel 2006 il primato di oltre 4900 iscritti e 50 sezioni (circoli territoriali e ambientali).

E' iscritto al Gruppo AVIS della Camera dei Deputati e al Gruppo Amici della Croce Rossa Italiana.

DOMANDE E RISPOSTE

Risponde l'On. Giorgio Conte – Partito: Il Popolo della Libertà'.

D. Lei propone la sua candidatura nelle liste per la Camera dei Deputati, con il partito Popolo della Libertà, nella Regione Veneto, storicamente zona di un'importante presenza militare italiana. Il nuovo assetto difensivo della Nato si è spostato verso sud, sguarnendo la frontiera orientale. Ritiene possibile che si attuino altre dismissioni di caserme? Nel caso, il personale in forza sarà tutelato? Come prospetta la futura presenza delle FF. AA. nella regione?

R) La dislocazione delle nostre Forze Armate ha subito un profondo cambiamento negli ultimi anni; la caduta del muro di Berlino e il decennio di evoluzione democratica dell'est Europa ha trasformato profondamente l'esigenza di difesa per il nostro confine orientale. Questa variazione del clima internazionale ha portato a diverse visioni strategiche che oggi guardano maggiormente al sud dell'Europa quale frontiera con il medio-oriente e l'Africa del nord, nuove esigenze per la difesa Italiana

ed Europea. Ma credo che il profilo strategico verso l'est non possa subire ulteriori cali di attenzione; vero è che i paesi dell'ex Patto di Varsavia sono oggi maggiormente coinvolti nelle politiche atlantiche ma la Russia -dopo le ultime scelte in materia di armamenti- rappresenta comunque un tema, anche di difesa strategica, con il quale dobbiamo continuare a confrontarci. Non ritengo pertanto che si possa ulteriormente diminuire la dislocazione delle nostre Forze Armate nel quadrante Nord Est d'Italia e in questa direzione sento di potermi impegnare. Peraltro le scelte strategiche della Nato -Aviano e Vicenza - sembrano confermare questa esigenza di mantenere alta la guardia anche e soprattutto nel Nord Est, pur in una prospettiva sempre più orientata al medio oriente.

D. La precarietà del lavoro sembra abbia investito anche il mondo militare, dove moltissimi addetti -sia per il personale di truppa che per gli ufficiali- non riescono ad accedere al servizio permanente per mancanza di posti. Crede possibile che la prossima legislatura riesca concretamente ad intervenire, aprendo a maggiori possibilità di rafferma a chi ha indossato la divisa, senza demerito, e magari partecipando anche a pericolose missioni estere? O diversamente prospetta una inamovibilità (immobilismo) della situazione? In ultima analisi quale prospettiva rappresentano le forze armate per il mondo del lavoro e dei giovani?

R) Le Forze Armate, per ciò che hanno rappresentato e per ciò che ancora rappresentano, devono continuare ad essere una prospettiva ed una scuola per i giovani, offrendo loro concretamente anche una possibilità di lavoro che possa rispondere, soprattutto oggi, ad aspirazioni ideali e di valori. Io stesso provengo da una formazione in cui le Forze Armate mi hanno dato molto, dal Collegio Navale "Morosini" di Venezia, all'Accademia a Livorno e al servizio prestato quale ufficiale nel Genio Pontieri.

Ritengo che le Forze Armate debbano valorizzare in modo appropriato il personale che chiede, dopo anni di esperienza e di servizio meritorio, il passaggio al servizio permanente. Tale aliquota di personale, sia truppa che ufficiali, rappresenta un patrimonio prezioso ed indispensabile che magari ha anche svolto importanti missioni all'estero; bisogna fornire una risposta concreta, attraverso scelte politiche che valorizzino capacità e merito. Sono queste infatti le linee guida che vedo a fondamento di Forze Armate formate da professionisti. Il precariato, diversamente che in altre attività, non credo sia applicabile alle FF. AA., ovvero ad un settore strategico che deve essere caratterizzato da motivazione ed adesione profonde.

D. Nel 1995 fu varato un riordino delle carriere per i sottufficiali i cui effetti sono ancora riconoscibili; infatti, molti marescialli- pur avendo avuto carriere esemplari- non riusciranno a raggiungere facilmente il grado apicale e lo stesso dicasi per il ruolo sergenti arruolati con la legge 958, per i quali un disegno di legge (poi bocciato) aveva previsto perfino l'inquadramento nel ruolo truppa. Il suo impegno al Parlamento prevede un approfondimento della materia? E come sarà possibile risolvere il disagio creatosi?

R) Durante il Governo Berlusconi era stato previsto un riordino dei gradi dei sottoufficiali. Ricordo bene la questione per averla seguita alla Commissione Difesa della Camera dei Deputati. E' quantomai necessario fornire una risposta soprattutto ai sottoufficiali che, in età abbastanza giovane, raggiungono il massimo grado loro consentito; ritengo possibile studiare un sistema di accesso, sotto altissima selezione, al grado di ufficiale per i luogotenenti. Ed è sicuramente necessario prevedere anche una omogeneizzazione per i sottoufficiali in modo tale di consentire, magari dopo 15 anni di servizio, di godere del massimo stipendio per la categoria.

D. La Finanziaria, ha previsto, la soppressione dal 1° di luglio di molti tribunali e Procure militari, lasciando in piedi solo quelle di Roma, Verona e Napoli. Con Napoli competente per tutto il Sud Italia. In un convegno, appena svoltosi a Palermo, si è evidenziato che il costo delle trasferte, dalla Sicilia a Napoli, per testimoni ed imputati sarebbe cospicuo, al punto di vanificare lo spirito della riforma, ovvero il risparmio di fondi per l'erario. L'On. Leoluca Orlando, partecipando e chiudendo il convegno, ha dichiarato la necessità di una sezione distaccata, di uno dei tre tribunali militari, a Palermo. Qual è la sua opinione in merito?

R) Non conosco a fondo la situazione della Giustizia militare ma ritengo corretta la valutazione sui maggiori costi delle trasferte tra la Sicilia e Napoli. La riorganizzazione è necessaria, per molti organismi e enti dello Stato e non certamente solo per la Giustizia militare, ma credo che una sezione staccata a Palermo e Cagliari possa essere una scelta corretta.

D. Diversi settori del Co.Ce.R- in primis Guardia di Finanza ed Aeronautica Militare- chiedono, con ampie maggioranze, una riforma della rappresentanza militare, per assicurare maggior rappresentatività e tutela verso i lavoratori.

R) Un "sindacato militare" mi sembra inopportuno e rischioso per l'indipendenza assoluta delle Forze Armate che è garanzia per la democrazia della Nazione. E' invece essenziale promuovere quella riforma della rappresentanza militare che promuova indipendenza e autonomia dei rappresentanti stessi, ovvero una loro non gerarchizzazione. Nella legislatura del governo Berlusconi era iniziato l'iter per una legge quadro che riformasse la rappresentanza militare ma fu interrotta per lasciare spazio ad altre priorità. All'interno di questa attività ritengo utile che ai rappresentanti dei vari settori del Co.Ce.R. possa essere riconosciuto il supporto legale presente già oggi in organico nelle FF.AA. e che sia possibile comunicare all'esterno l'attività degli stessi rappresentanti attraverso attività di stampa. Ad esempio ritengo importante l'attività svolta sulla tematica degli alloggi per i militari: ho avuto confronti importanti sull'argomento e ritengo che la rappresentanza stia svolgendo un ruolo importante e degno di nota.

D. Recenti dichiarazioni di esponenti del Co.Ce.R hanno sollevato dubbi

sull'opportunità dei partiti politici che scelgono di candidare solo alti ufficiali, dimenticandosi dei gradi bassi. Come commenta queste dichiarazioni?

R) Credo che le candidature non debbano mai godere di “quote protette”, siano esse donne, minoranze di ogni tipo, categorie specifiche: si promuoverebbe il qualunquismo e la rappresentanza a tutti i costi, anche se priva di valore e di capacità. Credo che, probabilmente, le candidature di alti ufficiali siano dovute a posizioni personali in cui, magari, la pensione è già stata raggiunta e vi è la volontà di trasferire esperienze nella vita politica del Paese. Non sono assolutamente contrario a candidature di sottoufficiali, ufficiali e ufficiali superiori, in grado di portare specifiche, nuove e diverse esperienze e rappresentanza. Anche il soldato semplice, nell'ottica della rappresentanza della Nazione, deve trovare spazio. Credo che non vi siano da parte dei partiti politici preclusioni di sorta; è un discorso di opportunità e disponibilità, che deve essere costruita e ricercata senza strumentalizzazioni elettorali.

**Giornale Militari Magazine – Ha risposto l'On. Giorgio Conte.
www.forzearmate.org/magazine**

2 aprile 2008